



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO: Vieni Non Temere 2018 - Castellaneta

SETTORE e Area di Intervento:

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: Disagio adulto

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscienzizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Migliorare la condizione socio-economica degli adulti in stato di disagio contrastando la povertà con percorsi di inclusione attiva.

Valutare e monitorare il contesto territoriale diocesano rispetto alle situazioni di povertà, disagio e vulnerabilità sociale, nonché delle risorse presenti utili a contrastarle.

Valutare le ripercussioni sui servizi offerti di due nuovi atti legislativi emanati, fondamentali strumenti per le attività connesse con il progetto:

Legge n.166 del 19/08/2016 cd. LEGGE ANTISPRECO

Legge n.208 del 28/12/2015 (art. 1, comma 387, lettera a) che ha introdotto il SIA – Sostegno di Inclusione Attiva.

Obiettivi generali del Progetto rispetto ai giovani in Servizio Civile:

Si intende offrire allora ai giovani in Servizio Civile un percorso di impegno e di formazione che permetta di:

Dare loro la possibilità di vivere, durante l'anno di Servizio Civile, l'esperienza della relazione e della dimensione comunitaria, che è l'aspetto qualificante del progetto. La

proposta cioè di ripartire da sé stessi per vivere e confrontarsi insieme agli altri volontari, sperimentando uno stile di vita basato sull'accoglienza e sulla condivisione.

Acquisire conoscenze sul fenomeno del disagio urbano estremo, non soltanto attraverso l'approccio diretto e relazionale, ma anche andando a ricercarne le cause socio-culturali. Promuovere, organizzare e partecipare, in collaborazione con gli operatori della Caritas, dei Centri di Ascolto delle Caritas Parrocchiali e gli altri Volontari del Servizio Civile a momenti di incontro, sensibilizzazione, riflessione e diffusione delle tematiche legate al mondo giovanile, alle povertà emergenti e alle realtà di disagio della città e del mondo, anche nell'ottica della promozione del Servizio Civile come strumento di lotta all'esclusione sociale. Permettere ai giovani in Servizio Civile di condividere i momenti più importanti della loro esperienza (inizio, metà e fine servizio), attraverso la partecipazione a percorsi formativi residenziali, per favorire lo scambio, il confronto e la partecipazione.

Introdurre i giovani in Servizio Civile ad una metodologia di lavoro basata sul lavoro di équipe, sul lavoro di rete, sul lavoro per progetti in cui le attività vanno preventivamente pianificate, attuate, monitorate, verificate e, nel caso, riprogettate.

Portare i giovani in Servizio Civile a conoscere il sistema dei servizi socio-sanitari (pubblici e del privato sociale) del territorio diocesano con particolare riferimento alle risorse nel campo del disagio adulto.

Possibilità di stage a fine servizio civile con i Partner del progetto: Cooperativa Giglio dello Jonio e Fondazione Il Samaritano Castellaneta – Onlus.

Obiettivi generali del Progetto rispetto al servizio:

Il disagio di cui sono portatori le persone descritte al punto precedente e rilevato altresì nel primo e nel secondo rapporto sulle povertà in Puglia, può essere considerato quindi come la somma di due sfere di bisogni che in buona parte risultano non soddisfatti nel percorso di crescita di queste persone: i bisogni di natura materiale e immateriale.

Partendo da questa consapevolezza, la Caritas diocesana di Castellaneta, grazie all'impegno di tanti collaboratori e l'impiego di giovani volontari in Servizio Civile, pone al centro della propria progettazione il perseguimento dei seguenti obiettivi:

Migliorare la qualità dei servizi offerti, in particolare quella di uno stabile punto di riferimento, spazio di accoglienza e di ascolto, ossia di relazioni costruttive.

Migliorare il soddisfacimento dei bisogni primari e la qualità della vita di persone che vivono situazioni di povertà e disagio estremi, garantendo alla persona una base di sicurezza che possa supportarla nella quotidianità.

Migliorare e rafforzare il lavoro di progettazione e realizzazione di percorsi integrati di reinserimento sociale, attraverso l'accesso al sistema dei servizi pubblici e del privato sociale e promuovendo le potenziali risorse pur presenti in ogni persona.

Assicurare ed incrementare la formazione permanente agli operatori e volontari impegnati in prima persona nella relazione con le persone in stato di disagio.

Approfondire nella comunità locale la conoscenza dei fenomeni inerenti la povertà, l'esclusione sociale, l'intercultura ed il Servizio Civile.

L'inserimento dei volontari in servizio civile permette certamente il miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi offerti dalla Caritas diocesana ed esattamente per: aumentare le ore di attività relazionali nella sede operativa, al fine di realizzare una prima presa in carico delle persone, garantendo il prolungamento dei tempi di apertura quotidiana del Centro di Ascolto e quindi l'ascolto di un maggior numero di persone;

dedicare maggiori e diverse risorse umane nella realizzazione di un maggior numero di progetti personalizzati di intervento e accompagnamento, nonché visite domiciliari, ovvero registrazioni di schede colloquio;

potenziare l'attività della mensa che garantisce complessivamente circa 60 pasti al giorno ed assicurare quotidianamente la consegna a domicilio del pranzo ad anziani soli ed indigenti;

potenziare l'attività della distribuzione dei pacchi viveri e degli indumenti, nonché del servizio doccia;

organizzare un maggior numero di iniziative ricreative e culturali per gli utenti;
 incrementare l'accompagnamento degli utenti presso i Servizi Sociali territoriali, gli Uffici pubblici (Comune, Questura, ...) e presso gli Enti di Formazione, nonché la stesura di curriculum vitae;
 potenziare i corsi di alfabetizzazione per stranieri, consentendo l'aumento del numero dei partecipanti e coinvolgendo con entusiasmo anche altri giovani coetanei;
 potenziare l'attività dello sportello legale e dell'ambulatorio medico, con un aumento delle fasce orarie, garantite da una maggiore regolamentazione del flusso di utenti ai due servizi;
 incrementare l'équipe della formazione, per conoscere maggiormente le esigenze dei giovani, per promuovere testimonianze di giovani SCN e contemporaneamente usufruire dei percorsi programmati per tutti i volontari e collaboratori;
 partecipare attivamente e responsabilmente alle campagne e/o iniziative organizzate di animazione e sensibilizzazione del territorio, nel coinvolgimento di fasce di popolazione giovanile, nell'attività di sensibilizzazione nelle scuole e con i gruppi parrocchiali giovanili, nella produzione di depliant, inviti, locandine, articoli, file illustrativi, nell'utilizzo di materiale multimediale, nella realizzazione di interviste, nel miglioramento della qualità scientifica dei dossier in termini di affinamento delle tecniche socio-statistiche, nell'utilizzo dei mezzi di comunicazione giovanili (Facebook, Twitter, ...).

CRITERI DI SELEZIONE: Criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

POSTI DISPONIBILI e SEDI DI SVOLGIMENTO:

16 posti senza vitto e alloggio disponibili, così suddivisi:
 4 CdA Interparrocchiale Castellaneta – Castellaneta – Via Mazzini 19
 4 CdA Parrocchia Santa Croce – Laterza – Via Roma
 4 CdA Parrocchia Sacro Cuore – Massafra – Via Zara 2
 4 CdA Ecumenico Mottola – Mottola – Via Purgatorio 39

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:

<i>Attività 1.1</i> Potenziamento del Centro di Ascolto diocesano
<i>Attività 1.2</i> Formazione dei volontari in SCN
<i>Attività 1.3</i> Ascolto ed orientamento
<i>Attività 1.4</i> Accompagnamento ai servizi
<i>Attività 2.1</i> Formazione dei volontari in SCN sugli strumenti tecnici/operativi e informatici utilizzati all'interno dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse.
<i>Attività 2.2</i> Raccolta e rilevazione dei dati già esistenti/istituzionale
<i>Attività 2.3</i> Elaborazione schede e metodi di ricerca
<i>Attività 2.4</i> Raccolta e inserimento dati attraverso l'uso di un cartografico
<i>Attività 2.5</i> Convegno di pubblicazione della ricerca
<i>Attività 3.1</i>

Promozione attività di raccolta prodotti alimentari, farmaci e beni di prima necessità

Attività 3.2

Accompagnamento utenti nei luoghi di ristoro e presso i centri di smistamento prodotti

Attività 3.3

Interventi economici diretti

Attività 3.4

Sostegno ai nuclei familiari in condizione di svantaggio, in particolare ove sono presente minori

Attività 4.1

Servizio di primo ascolto dei casi economici gravi

Attività 4.2

Orientamento e accompagnamento ai servizi presenti sul territorio

Attività 4.3

Consulenza legale - amministrativo

Attività 5.1

Formazione dei Volontari Caritas

Attività 5.2

Potenziamento e start-up dei nuovi Centri di Ascolto

Attività 5.3

Promozione dell'attività di progettazione locale ed attività di affiancamento

Attività 5.4

Favorire occasioni di incontro e confronto tra le esperienze delle diverse Caritas parrocchiali

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

SERVIZI OFFERTI (eventuali):

Nessuno

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

30 ore settimanali

5 giorni a settimana

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia. Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia. **Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).**

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.

- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE: ambito DISAGIO ADULTO

- Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi - domiciliarietà)
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari)
- Collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Possedere una capacità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari)
- Collaborare alla identificazione delle metodologie di intervento e alla costruzione della necessaria rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio.
- Possedere capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione.
- Avere la capacità di risposta a situazioni di ansia o disperazione.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Avere la capacità di entrare in rete e interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di disagio.
- Avere la capacità di accoglienza, ascolto e progettazione di percorsi di uscita dal disagio sociale attraverso la relazione di aiuto
- Essere in grado di lavorare in rete e in équipe
- Orientamento al lavoro e ricerca di opportunità lavorative per persone disagiate
- Promuovere il coordinamento di attività tra enti diversi operanti nei campi giustizia, pace e solidarietà
- Saper organizzare e condurre un servizio di mensa per persone disagiate
- Saper utilizzare l'Office Automation e di Internet per fini operativi, di comunicazione e coordinamento
- Essere in grado di accompagnare e supportare l'utente nelle attività ricreative.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Collaborare all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, film, ecc...); attività occupazionali (disegno, patchwork, manipolazione creta, pittura) attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste , accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (supporto nella deambulazione o nelle passeggiate – ginnastica di gruppo – aiuto nel momento del pasto e della merenda - riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato).
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.

- Accompagnare promuovere e sostenere i processi educativi e di crescita della persona in situazione di disagio.
- Possedere capacità di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespressi della persona
- Conoscere i principali aspetti della normativa sull'immigrazione
- Saper progettare interventi atti alla reintegrazione dell'immigrato nel contesto sociale di origine
- Mantenere condizioni di igiene ambientale, nonché pulizia e cura della persona.
- Applicare le principali norme igieniche, di sicurezza e di primo soccorso.
- Possedere una conoscenza generale sulle principali patologie psicologiche e modalità relazionali adeguate con l'utenza;
- Possedere una conoscenza generale sulle patologie e modalità relazionali adeguate ai casi di tossicodipendenza ed etilismo
- Conoscere i diritti della donna e del minore
- Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza
- Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale
- Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi - domiciliarità)
- Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale su supporto magnetico e pubblicazioni

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Si rimanda al paragrafo "CONTENUTI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA" del "SISTEMA DI FORMAZIONE" (MOD S/FORM), verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

Il referente in Italia presenterà, ai volontari gli obiettivi generali e specifici del progetto, delle aree di intervento, dei risultati attesi, della descrizione territoriale indicati ai punti precedenti. Nel percorso di Servizio Civile in Caritas, viene dedicata particolare cura all'inserimento dei volontari nel contesto Sede di Attuazione-Progetto, attraverso un percorso di formazione specifica che ha come fine ultimo il reinvestimento dell'esperienza nei contesti di provenienza.

La formazione proposta rappresenta l'elemento qualificante del progetto; pertanto non si esaurisce nella trasmissione di conoscenze, ma si traduce in un accompagnamento personale e di gruppo, affrontando la dimensione emotiva, le dinamiche interpersonali, le relazioni sociali e l'inserimento in un'organizzazione.

Ai volontari viene proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- Incontro di accoglienza iniziale, per la presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario.
- Incontri quindicinali di verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti.
- Incontri di supervisione mensile per consentire al volontario di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro.
- Incontri quindicinali di formazione specifica, di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto.
- Possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri.
- Incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario; presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

Il percorso prevede, dunque, una formazione articolata (tra generale e specifica) in corsi di inizio, metà, fine servizio e in incontri formazione, valutazione e verifica diocesani settimanali.

I principali contenuti su cui verte la formazione specifica sono:

- approfondimento delle tematiche quali pace, mondialità, commercio equo-solidale, rapporti nord-sud del mondo, turismo responsabile;
- approfondimento della relazione tra persone che lavorano in sinergia all'interno del medesimo progetto ma con ruoli e competenze differenti;
- gestione delle dinamiche di gruppo e sulle metodologie di lavoro in gruppo;
- relazione d'aiuto;
- l'accompagnamento
- relazione educativa.

Inoltre, si tratteranno temi legati a:

- conoscenza e lettura del territorio in cui si trovano i servizi, con le caratteristiche ed i bisogni sociali emergenti ed elaborazione di microprogetti per il territorio stesso;
- conoscenza degli utenti e dei loro bisogni che caratterizzano i servizi prestati dal centro operativo;
- conoscenza dei modi e delle tecniche di intervento sociale (relazione d'aiuto e gestione nonviolenta dei conflitti);
- conoscenza delle leggi di settore regionali e nazionali (L. 285/97; L. 328/2000; L.R. 17/03; D.lgs. 196/03; L. 189/02);
- conoscenza delle leggi in materia di salute e sicurezza sul lavoro (D.lgs. 81/08);
- conoscenza della sede di attuazione e della Caritas Diocesana;
- comprensione e acquisizione del proprio ruolo, all'interno del progetto da parte dei giovani volontari;
- Legge Antispreco e SIA.

1° FASE: comune ai 16 giovani e coincidenti con l'ingresso degli stessi presso la Caritas diocesana.

Formatore	Settore	Contenuti	Metodologia	Tempistica/Modalità (1)
Sac. Bernalda Giuseppe (OLP e formatore)	Conoscenza dell'ente	Inserimento dei volontari nel contesto Sede di Attuazione-Progetto	Accompagnamento personale e di gruppo, affrontando la dimensione emotiva, le dinamiche interpersonali, le relazioni sociali e l'inserimento in un'organizzazione.	2 ore 1 f. 1 i.
Stendardi Andrea (OLP e formatore)				
Sac. Oronzo Marraffa (OLP e formatore)				
Semeraro Anna (OLP e Formatore)				
Nicola Bradascio	Sicurezza sul lavoro	La sicurezza sui posti di lavoro: cenni sul D.L.vo 81/2008 e successive modifiche; elementi di primo soccorso;	La metodologia di insegnamento predilige una metodologia attiva: lezioni frontali, esercitazioni d'aula e	3 ore 2 f. 1 i.

		ergonomia delle postazioni; rischi connessi allo svolgimento delle attività all'interno del Centro di ascolto diocesano.	relative discussioni, lavori di gruppo.	
		1. Conoscenza del contratto formativo che prevede:	Gli obiettivi formativi vengono raggiunti attraverso una forte integrazione tra teoria e prassi. Accanto alle lezioni frontali, infatti, saranno presenti attività seminariali, in collaborazione con l'Università LUMSA di Taranto, e nelle quali sono discussi casi pratici e in esperienze di laboratorio, che vedono, nella forma della simulazione, il coinvolgimento diretto dei volontari in SCN in attività di problem solving e problem finding e contribuiscono a sviluppare autonomia di giudizio e abilità organizzative (lavoro di gruppo) e comunicative nell' esporre le soluzioni e i risultati ottenuti. Tutto ciò per favorire l'acquisizione di competenze indispensabili a sostenere argomentazioni e a risolvere i problemi legati agli interventi sociali.	5 ore 1 f. 4 i.
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale) ➤ Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile; ➤ Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità); ➤ Conoscenza degli OLP e del TUTOR – ed eventuale ulteriore referente; ➤ Visita del servizio. 			
Dott.ssa Stendardi Maria Fabiana (contenuti 4 e 5) Prof.ssa Semeraro Anna (contenuti 2 e 3) Dott. Giuseppe Russo (contenuti 1) Stendardi Andrea (contenuti 4) Bernalda Giuseppe (contenuti 3)	Conoscenza dell'ente /Sistema di Welfare			
		2. Orientamenti delle leggi nazionali e regionali che istituiscono e regolano i servizi e gli interventi socio-assistenziali calandoli nel proprio contesto istituzionale e socio-culturale		5 ore 2 f. 3 i.
		3. Tecniche e metodi relativi all'ascolto e presa in carico		3 ore 3 f.

		<p>delle problematicità.</p> <p>4. Conoscenza del territorio nel quale si opera evidenziandone sia i bisogni che le risorse, soprattutto del privato sociale, per capire quali siano i problemi emergenti e i servizi necessari per affrontarli e risolverli.</p> <p>5. Ricaduta delle politiche sociali sulle povertà e risorse territoriali.</p>		<p>3 ore 3 f.</p>
--	--	--	--	-----------------------

(1) f: lezione frontale; I: dinamiche non formali

2° FASE: Questa fase più lunga sarà invece spalmata in un arco temporale di 90 giorni dall'avvio del progetto, e si caratterizzerà come una vera e propria formazione in itinere. I percorsi saranno distinti a seconda dell'area di intervento e delle peculiarità delle attività a cui saranno destinati i giovani (Centro di Ascolto ed Osservatorio nello specifico).

Formatore	Settore	Contenuti	Metodologia	Tempistica/Modalità (1)
		1. Buone prassi per un corretto ascolto e accompagnamento della persona che si rivolge ai Centri di Ascolto Caritas	Affiancamento formativo, incontri di approfondimento, supervisione.	2 ore 1 f. 1 i.
Sac. Giuseppe Bernalda	Disagio adulto e Ascolto			
Dott.ssa Stendardi Maria Fabiana (contenuti 1 e 2) Prof.ssa Semeraro Anna (contenuti 1) Dott. Giuseppe Russo (contenuti 2)	Disagio adulto	1. La conoscenza del disagio, la relazione di aiuto ed il rapporto con le persone in difficoltà, le tecniche di ascolto la lettura dei dati il lavoro di rete le procedure e le attività del CDA. 2. Ricaduta delle politiche sociali sulle povertà e risorse territoriali.	Affiancamento formativo, incontri di approfondimento, supervisione, simulate ed esercitazioni. In questa fase saranno presenti attività seminariali, in collaborazione	3 ore 1 f. 2 i. 2 ore 1 f. 1 i.

			con l'Università LUMSA di Taranto attinenti alle attività/ambiti del Centro di Ascolto diocesano.	
		I contenuti della formazione in metodologia e ricerca sociale si propone di arricchire le competenze dei volontari in SCN nel campo della metodologia e delle tecniche della ricerca sociale empirica. In modo particolare, attraverso questa formazione si intende trasmettere ai volontari in SCN la possibilità di addentrarsi nel servizio dell'Osservatorio diocesano progettando e realizzando compiutamente attività di ricerca applicata su specifiche problematiche di rilevanza sociale. Pertanto l'obiettivo formativo è rappresentato dall'acquisizione consapevole e critica:	Durante la formazione si affronteranno tutte le fasi di una ricerca empirica, dal disegno della ricerca, alla razionalizzazione delle basi teoriche, fino alla scelta degli strumenti d'indagine più opportuni. In particolare, oltre a fissare le varie fasi del percorso teorico che sono alla base di un progetto, si illustreranno le metodologie di ricerca qualitativa e quantitativa, focalizzando l'attenzione sugli strumenti a disposizione del sociologo, attraverso laboratori mirati all'applicazione delle conoscenze teorico-concettuali acquisite durante le lezioni di didattica frontale.	
Dott.ssa Stendardi Maria Fabiana (contenuti 1 e 2) Prof.ssa Semeraro Anna (contenuti 1) Dott. Giuseppe Russo (contenuti 3)	Metodologia e Ricerca Sociale			2 ore 2 f.
		1. della dotazione teorico-concettuale necessaria a una corretta impostazione del disegno di indagine; 2. delle procedure di operativizzazione delle dimensioni concettuali teoricamente rilevanti; 3. degli strumenti di raccolta dei dati; delle tecniche di analisi e interpretazione		1 ora 1 i. 3 ore 3 f.

		teorica dei dati.		
		La formazione ha come oggetto la conoscenza e l'utilizzo approfondito degli strumenti attualmente utilizzati all'interno dell'Osservatorio diocesano di Castellaneta (Cartografico; piattaforma informatica; portale Caritas ecc.)	La metodologia di insegnamento predilige una metodologia attiva: lezioni frontali, esercitazioni d'aula, affiancamento formativo attraverso l'utilizzo del pc e sistemi informatiche relative discussioni, lavori di gruppo.	3 ore 1 f. 2 i.
Luigi Esposto	Informatico			
		1. Comunicare attraverso i nuovi mass-media e i social network. 2. Stesura del Report scaturente dai dati rilevati nell'Osservatorio delle povertà e risorse diocesano. 3. Animazione e sensibilizzazione del territorio alle tematiche del SCN. 4. Animazione e sensibilizzazione del territorio alle attività dell'Osservatorio delle Povertà e risorse.	Affiancamento formativo, incontri di approfondimento, supervisione, simulate ed esercitazioni. La metodologia di insegnamento predilige una metodologia attiva: lezioni frontali, esercitazioni d'aula, affiancamento formativo attraverso l'utilizzo del pc e sistemi informatiche relative discussioni, lavori di gruppo.	2 ore 1f. + 1 i. 4 ore 3 f. 1 i. 3 ore 1 f. 2 i. 3 ore 1 f. 2 i.
Sac. Oronzo Marraffa	Esperto Comunicazioni e Mass-Media			
		1. rilevazione/studio/elaborazione dati e ricerche presso l'osservatorio delle povertà e delle risorse 2. pianificazione degli interventi e delle risorse necessari 3. Ascolto e accoglienza: le dinamiche, i regolamenti e gli	Affiancamento formativo, incontri di approfondimento, supervisione, simulate ed esercitazioni. La metodologia di insegnamento predilige una metodologia	3 ore 2 f. 1 i. 3 ore 2f. + 1 i. 2 ore 1 f. 1 i.
Dott. Andrea Stendardi	Pianificazione del territorio			

		accorgimenti collegati con i servizi Caritas; 4.politiche migratorie e le leggi di settore; la tratta degli esseri umani e l'educazione all'intercultura; 5.Legge n.166 del 19/08/2016 cd. LEGGE ANTISPRECO; 6.Legge n.208 del 28/12/2015 (art. 1, comma 387, lettera a) che ha introdotto il SIA (Sostegno Inclusione Attiva).	attiva: lezioni frontali, esercitazioni d'aula, affiancamento formativo attraverso l'utilizzo del pc e sistemi informatiche relative discussioni, lavori di gruppo.	2 ore 1 f. 1 i. 2 ore 1f. + 1 i. 1 ora 1 f.
		1. Lettura dei dati rilevati nei Centri di Ascolto sotto l'aspetto Sociologico e Pedagogico, 2. Lettura Pastorale dell'elaborazione dei dati dei Centri di Ascolto; 3. Politiche migratorie e le leggi di settore; la tratta degli esseri umani e l'educazione all'intercultura	Affiancamento formativo, incontri di approfondimento, supervisione, simulate ed esercitazioni. La metodologia di insegnamento predilige una metodologia attiva: lezioni frontali, esercitazioni d'aula, affiancamento formativo attraverso l'utilizzo del pc e sistemi informatiche relative discussioni, lavori di gruppo.	3 ore 1 f. 2 i. 2 ore 1f. 1 i. 2 ore 1f. 1 i.
Sac. Giuseppe Bernalda (Contenuti 1, 2 e 3)	Accompagnamento e ricaduta delle elaborazioni dei dati raccolti nei Centri di Ascolto			
Sac. Oronzo Marraffa (Contenuti 1 e 2)				

(1) f: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Il progetto prevede un percorso formativo specifico di 72 ore